

## **Prof. Francesco Caldarelli\_ Ist. Molaschi**

Ho iniziato a donare a vent'anni.

Nel tempo ho acquisito sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di questo gesto, sono diventato un donatore assiduo e lo sarò sino a quando mi sarà possibile.

Lo spunto per coinvolgere gli studenti della scuola in cui insegno è venuto da una situazione curiosa.

Scopro sulla rivista di AVIS che c'è una scuola dove vengono organizzate raccolte di sangue. Osservo la piccola foto con il nome della professoressa che organizza..... incredibile, ma è lei?..... Una mia compagna del liceo, ci siamo persi di vista dai tempi della maturità..... Chiamo la scuola, riesco a contattarla, "sei proprio tu? Sono Francesco.....". Anche lei insegnante, non l'avrei mai immaginato.

Mi racconta delle donazioni nella sua scuola, le chiedo di farmi sapere, così la prossima donazione la farò lì, ci rivedremo dopo una trentina d'anni!

Vado nel novembre 2007 con mio figlio neo maggiorenne, torno ancora un paio di volte e sono colpito dalla naturalezza con cui molti ragazzi si presentano per la donazione.

Comincio a pensare come sarebbe bello portare qualcuno dei miei studenti, devo provarci, come fare?

Durante un incontro con i medici e i rappresentanti dell'AVIS, che ogni anno vengono a parlare nella mia scuola, parto in quarta e prendo in mano il microfono.

Racconto la mia storia, il bello di donare, sento che li sto appassionando. Basta teoria, passiamo alla pratica: "a maggio venite con me a donare al M. Curie!"

Così nel maggio 2010 con una ventina di ragazzi inizia questa splendida avventura.

A novembre si replica, i partecipanti aumentano, quindi AVIS mi propone di organizzare nella mia scuola.

A febbraio 2011 si dona al Molaschi!

Successivamente gli appuntamenti annuali diventano addirittura tre, con quello organizzato nel mese di maggio nell'oratorio accanto alla nostra scuola.

Al Molaschi oramai la donazione di sangue è una cosa che tutti conoscono, una tradizione integrata nella vita scolastica, parte importante dell'offerta formativa.

Al di là dell'incontro ufficiale che organizzo annualmente sul tema, se ne parla spesso; ci sono le foto, i cartelloni, oserei dire che se ne respira l'aria, viene la voglia di esserci.

Alla scuola viene chiesto molto oltre che trasmettere cultura, in diversi ambiti.

Intervenire sull'educazione e la formazione, parlare di legalità, salute, integrazione, solidarietà, fornire sostegno psicologico e attenzione alle fragilità, recupero e opportunità.

Non è facile mettere sempre tutto nero su bianco.

Sono convinto che a volte la differenza la fanno le persone, con la loro passione e il loro modo di essere

"Ciò che l'insegnante è, è più importante di ciò che insegna" (S. Kierkegaard)

Se guardo ai risultati non posso che essere orgoglioso per i complimenti e le gratificazioni che ricevo.

Ma mi è venuto naturale!

Se tanti ragazzi sono diventati donatori di sangue, altri partecipano con passione alle iniziative sportive che propongo (alcuni vengono tutte le domeniche a correre insieme a me e ad un caro collega!) è semplicemente perché sono stato me stesso, ho trasmesso con passione le cose in cui credo e che vivo in prima persona!

Con il preside ed i colleghi ci chiediamo spesso che tipo di ricaduta possano avere sulla didattica questa e le altrettanto valide iniziative che proponiamo, specialmente in una scuola come la nostra, con ragazzi spesso poco studiosi e scarsamente motivati.

Difficile dare risposte precise, ma sicuramente ne trae giovamento il loro "stare a scuola e vivere la scuola".